Anno XXXIII — Mercoledì 26 Luglio 1899 — Conto corrente colla posta — N. 176

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le scuole italiane all'estero

Tra i progetti di legge, che la recente chiusura della Sessione legislativa passò temporaneamente al limbo, vi era anche quello che autorizzava la Cassa dei depositi e prestiti a concedere ai Comuni ed alle Provincie prestiti ad un interesse di favore per la costruzione di nuovi edifici scolastici e per il miglioramento dei vecchi contro concorso dello Stato, che si assumeva entro determinati limiti, di compensare la Cassa della differenza.

Il progetto non era una novità imperciocchè, nelle sue linee generali e nei suoi fini, riproduceva le disposizioni della legge del 1878, prorogata poscia nel 1888, per un secondo decennio.

L'indugio forzoso della sua approvazione, causa le ultime vicende parlamentari, non andrà tuttavia perduto, se, nel ripresentare, a suo tempo, il progetto al Parlamento si provvederà a colmare una lacuna, la quale passata inosservata fin qui, ha giustamente richiamato l'attenzione del Ministero degli esteri.

Mentre il progetto con quella maggiore larghezza, che consentono le condizioni della finanza dello Stato e delle finanze locali, provvede agli edifici delle nostre scuole in Italia, nulla dispone per le scuole all'estero, buon numero delle quali è altrettanto bisognevole dell'aiuto della madre-patria, di cui sono una parte, se è vero che vi è l'Italia dove vi sono italiani.

Molto si è fatto, certamente, da un decennio in qua per dare impulso alle scuole italiane all'estero, sia nell'ordine morale, sia in quello materiale ed i risultati, che se ne sono ottenuti, compensano ad usura i sacrifici imposti per esse al Tesoro.

Molto rimane nondimeno a farsi ancora, non per emulare gli esempi di altre nazioni a noi vicine, ma semplicemente per mantenere viva e verde nelle nostre colonie, insieme al sentimento della patria, la cultura italiana.

Le maggiori comunicazioni, che rapidi mezzi di locomozione hanno reso possibili tra i diversi continenti, sono destinate ad aumentare più quella corrente di affari che col benessere delle colonie costituisce, in ultima analisi, la prosperità della patria, per gli interessi che vi crea e vi sviluppa.

Ma questa patria finirebbe, prima o poi, di essere dimenticata, se l'Italia non curasse, da parte sua, di tenerne sempre presente la figura ai suoi figli lontani mediante la scuola nazionale, destinata a conservarne la tradizione ed a diffonderne la lingua.

Gli italiani che vivono all'estero, negli scali dell'Oriente e dell'Africa settentrionale e nelle più lontane regioni americane, si contano a parecchie centinaia di migliaia, il numero delle scuole, che lo Stato vi sussidia per la loro educazione si conta invece a sole diecine. Sono piccola cosa, alla quale riescono insufficiente rimedio le scuole, che mantengono del proprio specialmente in Levante, le missioni.

Anche l'iniziativa privata supplisce in parte alla deficienza del bilancio dello Stato, ma son sforzi purtroppo impari al bisogno.

Non domanderemo all'on. Visconti-Venosta di aumentare gli stanziamenti del bilancio; vi si opporrebbe giustamente il suo collega del Tesoro costretto a lesinare il necessario a molti servizi dello Stato; ma al Ministro degli esteri, che ha profondo il senso dell'italianità, domandiamo soltanto di avvivare le scuole esistenti coll'esigere che abbiano sedi decorose e buoni maestri, di aiutare e sorreggere con tutti i mezzi a sua disposizione le iniziative private, che molto potranno supplire là dove per una o per altra causa non arriva l'opera del Governo.

Lo si riprenderà a suo tempo, come si penserà altresì ad estendere agli edifici delle scuole all'estero il beneficio dei prestiti di favore; ma, frattanto, importa nei limiti della legge e del bilancio, fare il più ed il meglio perchè le nostre scuole all'estero rispondano al loro scopo eminentemente nazionale e sieno degne dell'Italia.

Le poche siano almeno buone.

Un Congresso sociologico

Il Circolo di studi sociali di Genova ha promosso un congresso sociologico italiano, che sarà il primo, allo scopo di mostrare in quanto onore siano in Italia le scienze sociali, che ebbero culto perenne nella terra di Vico, quali siano i progressi da noi compiuti in queste discipline, ora più che mai indispensabili e per la coltura della gioventù e per l'educazione del cittadino.

Il congresso avrà luogo a Genova dal 23 al 26 ottobre.

Il congresso avrà i seguenti scopi:

I° promuovere l'insegnamento delle scienze sociali negli Istituti d'istruzione secondaria e superiore;

2° Associare nel comune intento di dar diffusione agli studi sociologici quanti con competenza ed interesse ad essi si son dedicati, gettando le basi di una «Società italiana di Scienze Sociali».

3. Discutere sui temi proposti e sulle memorie presentate, riferentisi alle tre classi di discipline (storico-filosofiche giuridico economiche, bio-etnologiche), per le quali potranno stabilirsi tre sezioni nel Congresso.

Le numerose adesioni pervenute, la promessa d'intervento e di attiva partecipazione dei più insigni sociologi, italiani, l'importanza dei temi, e delle memorie presentate autorizzano a ritenere che il solenne convegno riuscirà l'espressione del moderno indirizzo degli studi sociali, riflettendone le molteplici tendenze.

Un complotto a Costantinopoli per liberare l'ex-sultano Murad

Parigi 23. Il *Memorial Diplomatique* riceve un telegramma da Costantinopoli annunciante che corre voce colà che i giovani turchi hanno l'intenzione di liberare con un colpo di mano l'ex sultano Murad, fratello del sultano attuale, e rimetterlo in trono. La vigilanza intorno al prigioniero è raddoppiata.

Burocrazia e libera iniziativa

L'on. Bonfadini, il quale pare in vena dire cose spiacevoli a chi crede che tutto in Italia vada per il meglio, trae — in un articolo pubblicato dal *Fanfulla* — argomento dalla risorgente esposizione di Como, per alcune considerazioni giustissime che è proprio del caso di riprodurre, perchè collimano con quanto noi — abbiamo sempre detto, e che ormai è opinione generale in Italia.

«Un altro insegnamento — dice il Bonfadini — ci viene dall'azione di Como; ed è la superiorità delle libere iniziative su quelle che escono ordinariamente affaticate e pesanti dalle fucine governative.

«Immaginate che fosse stata impresa di governo l'Esposizione comense. Forse a quest'ora appena si sarebbe mossa una Commissione d'inchiesta, composta dei delegati di ciascun ministero interessato, per recarsi a studiare sul luogo le cause del disastro. Dopo tanto lavoro la Commissione si sarebbe di nuovo raccolta a Roma per nominare un relatore. Per iscrivere la relazione, farla approvare stamparla e distribuirla, venti giorni sarebbero parsi un miracolo di attività. Poi sarebbe cominciato il lavoro di ricostruzione; progetto tecnico al ministero d'agricoltura, industria e commercio; studi e correzioni, tabelle comparative, formole grafiche, insomma una perfezione. Poi, il periodo delle approvazioni: Consigli superiori tecnici, Ispettorati, Consiglio di Stato, Corte dei Conti. Poi, le provvidenze esecutive: pubblicazioni sulla *Gazzetta ufficiale*, appalti, termini di rigore, candele vergini, ricorsi, ecc., ecc. E frattanto la Camera avrebbe preso le vacanze estive e cogli scrupoli costituzionali vigenti, si sarebbe riconosciuto non essere quella una materia da decreti-legge. Si sarebbe dunque atteso il novembre per la richiesta di fondi. Ma a novembre si sarebbe pensato che l'Esposizione di Parigi imminente toglieva opportunità ed importanza ad una Esposizione locale; d'altronde, sarebbe sorta, come sempre, la «speranza» d'una crisi ministeriale e le preoccupazioni parlamentari avrebbero presa altra via. Dell'Esposizione comense sarebbero rimasti probabilmente i ruderi abbruciati, e un centinaio di mila lire sciupate nei preparativi di una cosa che non si sarebbe fatta!»

Il quadro è di una verità, di un realismo impressionante. Si vede che il complicatissimo meccanismo della tardigrada burocrazia italica.

Infatti egli stesso soggiunge:

«V'è qualcuno il quale pensi che sia esagerato l'elenco di questi «impedimenti»? Beato lui; vorrà dire che avrà avuto poco a fare colle iniziative di Stato.

«Invece, colla libera iniziativa, gli elementi locali hanno fatto in quindici giorni quello che i dicasteri centrali avrebbero fatto, si e no, in cinque mesi. Lo zelo di tutti permette di risparmiare tempo, spese, diffidenze. Ogni giorno rimuove un ostacolo, trova una competenza, sprona un'energia, avvicina un risultato finale. E soltanto così è possibile che quel certo numero di milioni consumati il 5 luglio dal fuoco ricompaiano belli e freschi il 15 agosto!

«E poi la gente, quando s'invoca il discentramento, continuerà ad alzare le spalle, per non volere... o per non capire».

I risultati della conferenza all'Aja

L'Aia 25. — La conferenza per la pace deliberò di sottoporre ai plenipotenziari per la firma, rispettivamente ai governi, per l'approvazione, le convenzioni relative:

1. alla soluzione delle controversie nazionali in via pacifica;

2. alle norme e consuetudini per le guerre terrestri;

3. all'applicazione delle norme della Convenzione di Ginevra del 1864 alle guerre navali.

Inoltre si proporrà l'adesione a tre dichiarazioni, secondo le quali dovrà essere vietato: il lanciare proiettili e materie esplodenti da palloni aereostatici; il lanciare proiettili l'unico scopo dei quali sia di sprigionare gas asfissianti; l'uso di palle esplodenti nel corpo umano.

Il protocollo finale contiene i seguenti cinque desideri espressi dalla Conferenza:

1. che le spese per scopi militari vengano limitate;

2. che in una prossima conferenza sieno regolati i diritti ed i doveri dei neutrali;

3. che sia studiata la questione dei sistemi e dei calibri dei fucili e dei pezzi d'artiglieria della marina, per rendere possibile un'eventuale soluzione unitaria;

4. che sia convocata una conferenza speciale per la revisione della Convenzione di Ginevra;

5. che sia regolato il trattamento della proprietà privata nelle guerre navali e nei bombardamenti di piazze portuali ecc.

Per la storia del francobollo

I filatelici intendono solennizzare precisamente il cinquantenario del francobollo. Taluni affermano che il vanto di avere inventato il francobollo spetta all'Inghilterra.

Non è così. Il merito spetta invece all'Italia. Ed ecco qui una lettera di un egregio filatelico che lo conferma:

Borghi (Prov. di Forlì), 21 luglio 1899.

Ill.mo sig. Direttore del «Resto del Carlino»

Nel *Carlino* di ieri «Il cinquantenario del Francobollo» era detto che il francobollo è d'origine inglese. Ora ciò contraddice alla verità storica: e sarà facile a chiunque di chiarirsene consultando un manuale filatelico qualsiasi, dove si vedrà che il francobollo è invece di origine italiana.

Il governo del Piemonte ha il vanto d'aver avuto primo l'idea di francare le lettere, vendendo fogli di carta con una impronta rappresentante la tassa. Con patente del sette di novembre dell'anno 1818 Vittorio Emanuele I ordinava l'emissione di fogli postali bollati. Il tre dicembre dello stesso anno veniva stabilito che il bollo, di diversa forma secondo il valore, portasse la figura di un genio colla trombetta a cavallo, donde questi fogli ebbero il nome di *cavallotti*. Il bollo da quindici centesimi era rotondo, quello da 25 ovale, quello da cinquanta ottagonale. I biglietti postali ora in uso non sono altro che una imitazione dei primi fogli di carta improntati. Nel 1819 venne posta in vendita la carta filigranata; ed al bollo, che era di colore azzurro, si sostituì quello in rilievo.

L'Inghilterra ha l'onore d'averlo poi modificato e perfezionato: dal 1834 al 1840 si fecero in Inghilterra le più grandi innovazioni postali. Il primo francobollo inglese, di un *penny* (dieci centesimi), uscì a Londra il dieci gennaio del 1840. Giacomo Chalmers inventò il francobollo colla gomma per attaccarlo alle lettere: e Rowland Hill propugnò la riduzione della tassa sulle lettere a minima ed unica per ogni stato.

I francobolli antichi e vari oggi costano assai: un *penny* dell'isola Maurizio del 1847, su busta intera, è stato pagato a Londra 25,000 lire; tre francobolli gialli del Governo Provvisorio della Toscana, emessi nel 1860, furono pagati 4200 lire; e il primo francobollo inglese del 1840 pare abbia raggiunto il prezzo favoloso di 100,000 lire.

Gradisca, signor Direttore, l'alta stima e l'ossequio con che mi dichiaro.

Dev.mo

Dott. Torquato Olivoti

Edison in rotta con suo figlio

Edison è in rotta con suo figlio Tommaso, perchè questi ha, contro la volontà paterna, sposato una giovane e leggiadra attrice, la signorina Maria Luisa Twoehey.

Edison, figlio, ha 23 anni; sembra ch'egli sia un elettricista di prim'ordine. Egli ha dichiarato difatti di voler fare concorrenza a suo padre, nel cui laboratorio è cresciuto e di cui quindi conosce i processi e i progetti.

La causa del disaccordo, miss Twoehey, è, scrivono i giornali americani, una *professional beauty*.

Un'attrice precipitata in teatro dall'altezza di 20 piedi (5 m.)

Pochi giorni fa al Prince's Theatre di Londra il pubblico assistette ad un emozionante avvenimento.

Nel quarto atto del dramma l'eroina doveva essere salvata da una casa incendiantesi, dall'eroe, il quale si teneva attaccato ad una corda. Miss Collinson, che faceva da eroina, era stata presa dal suo salvatore, quando, tutto ad un tratto, la corda si ruppe, e salvatore e salvata caddero sul palco da un'altezza di circa 20 piedi.

L'attore non si fece molto male, ma la recita non potè proseguire perchè l'attrice era rimasta fuori dei sensi.

Nella difesa contro la grandine

sono da preferirsi i Consorzi ovvero lasciare che ognuno faccia da sè?...

Non pretendiamo dirigere nessuno, nè dettar leggi nè insegnamenti. Ciò non è punto da noi; tuttavia non possiamo serbare il silenzio in un argomento di tale importanza perciò che si riferisce alla difesa della grandine mediante gli spari, dacchè questo è argomento che troppo interessa, tanto collettivamente come peculiarmente l'intiero paese.

In questi giorni ci venne fatto di sapere che alcuni possidenti hanno acquistato o stanno per acquistare uno o due pezzi di cannone onde tentare la difesa dei loro poderi dai danni della grandine.

Noi certo non faremo un appunto a codesti signori, se piuttosto che attendere inoperosi la Divina Provvidenza loro venga in aiuto, pensano fare qualche cosa da per loro. Ma siccome dal fare in un modo o nell'altro, dipende il successo o l'insuccesso dell'impresa, così credemmo opportuno esporre le nostre idee circa alle stazioni isolate ed alle collegate, imperciocchè dal collegamento o dall'isolamento crediamo dipenda l'esito della difesa.

Innanzi di procedere cercando di provare, per quanto ci sia possibile, l'erroneità delle stazioni isolate sotto più di un riguardo, è giocoforza premettere che bisogna considerare qual fatto positivo, l'ipotesi della efficacia degli spari per disperdere le nubi grandinifere.

Parimente, per necessità di ragionamento, dobbiamo ritenere vera la teoria che la grandine si formi e piombi man mano che i nembi si avanzano in date direzioni tratti dalla forza delle correnti aeree predominanti; ciò che ancora non risulta provato dalla meteorologia.

I fautori delle stazioni isolate partono da ciò: che lo sparo di un cannone avendo per conseguenza di sciogliere per un raggio di cinquecento metri all'intorno la grandine sovrastante in formazione a codesto spazio, possiedono così il mezzo di difendere dal flagello le loro proprietà; e del rimanente che ognuno, per quanto può, pensi ai casi proprii.

E' ciò ammissibile?.. Costoro hanno trovato il modo sicuro di scongiurare il malanno della grandine sui loro fondi?... Non lo crediamo, tranne nel caso di vaste proprietà unite. Ma dove la proprietà è frazionata, saltuaria, le stazioni isolate non possono essere efficaci per nessuno.

Sia pure che la grandine si formi e cada per la gravità immediatamente sulla terra a lei verticalmente sottostante; nessuno però potrà negare che codesta formazione non avvenga contemporaneamente in una estensione di nubi assai più vasta di quella proprietà che si vuole difendere.

In questo caso la proprietà medesima potrebbe essere devastata malgrado che gli spari di un cannone avessero sciolto sul suo raggio d'influenza le nubi grandinifere, imperciocchè codesto stesso spazio può venire penetrato ed invaso dalla grandine di già formata fuori del raggio d'influenza del cannone, spinta dalla furia dei venti.

Sappiamo ormai quanto poco valgano le cannonate contro i fatti compiuti, vale a dire contro la grandine cadente. Si dice che in alcuni casi sembrò attenuare il disastro, ma di questo non si deve far calcolo veruno.

La storia fondamentale adunque di coloro che credono potersi difendere da sè con uno o due pezzi di cannone, può soffrire eccezioni per altre cagioni.

La legge di gravità è indiscutibile, è vero; però chi mai potrebbe negare che codesta legge combattuta dalla immensa potenza dei venti e dell'elettricità non possa essere alterata, e che quindi la grandine possa cadere ben oltre il punto di sua formazione?

Quegli che da molti anni ha osservato il modo svariatissimo di comportarsi dei temporali, avrà notato che le nubi grigiastre dalle quali deriva sempre la gragnuola, nel turbinio che succede durante un fiero temporale, vengono sbattute e trasportate a notevoli distanze.

Anche in questo caso l'azione degli spari isolati e non collegati su vaste zone, sarebbe con molta probabilità coronata di dolorosi insuccessi.

Ma se invece, quando numerose e ben piazzate stazioni di sparo fossero collegate, la bisogna dovrebbe andare molto diversamente.

Gli esperimenti di già fatti in Stiria ed in Italia sembra confortino ormai di numerosi successi, mentre le stagioni isolate in Stiria, stando anche alle conclusioni del prof. Karl Prohaska, non diedero risultati su cui fondare delle buone speranze, bensì delle prove della loro insufficienza.

I temporali pericolosi variano moltissimo in estensione. Tal fiata una nuvoletta poco estesa, inaspettatamente e quasi di sorpresa, può flagellare la terra di grandine e distruggere ogni cosa su ristrettissimo spazio. In questi casi rarissimi, qualche cannone può scongiurare la gravissima jattura.

In via ordinaria però nell'estate, specie nei tre mesi di giugno, luglio ed agosto, sempre i più pericolosi temporali si presentano estesi, grandiosi, imponenti.

La grandine può venirci da ogni parte, ma di metodo sono alcuni punti da cui giungono i più pericolosi ed estesi temporali.

Egli è che sulla via di codeste correnti bisogna premunirsi fortemente.

E per essere agguerriti tanto, mi si permetta la frase, da distruggere il temporale, ossia convertirlo da malefico in pioggia benefica od indifferente, è mestieri colpirlo in tutti i punti che

Una drammatica escursione alpina

Si ha da Albertville che tre alpinisti giorni sono partirono da Aosta per fare l'ascensione dell'Aiguille del Glaciers, situata all'estremità meridionale della mole del Monte Bianco ed alta circa 3800 metri sul livello del mare.

Stanchi per le faticose marcie dei giorni precedenti, essi partirono un po' tardi da un *chalet* dell'Allèe-Blanche, dove avevano passata la notte, per guadagnare la gola della Seigne, ove incomincia l'ascensione.

In principio tutto andò bene. I *sèracs* mostruosi, smossi dal calore, non vacillarono sulla loro base oscillante ed i ponti di neve resisterono validamente. Ma un po' più lunghi, al passaggio di un *couloir* rapido e difficile, un rimore di valanga fece alzare la testa ai tre viaggiatori; una frana di blocchi di ghiaccio discendeva verso di loro.

Precipitosamente si gettarono ventre a terra, aggrappati alle loro accette, piantate nella neve, il più lontano possibile dal fondo del *couloir*.

La cavalcata ruinosa di *sèracs* passò al di sopra delle loro teste e, balzando e rimbalzando scomparve nei precipizi con un fragore di tuono.

Passato il pericolo, gli alpinisti si rialzarono bianchi di neve, coperti di ghiacciuoli. Uno solo si lagnava di una forte contusione ad una gamba. Volle tuttavia proseguire l'escursione, ma, dopo un po' dovette fermarsi.

Pregò allora i compagni di lasciarlo tornare da solo alla gola di Seigne, dove li avrebbe attesi.

L'ascensione si compì senza gravi incidenti, non ostante le gravi difficoltà della vetta.

Tornando, dove avevano lasciato il loro compagno; trovarono che uno stretto e sottile ponte di neve, su cui erano passati venendo, aveva sensibilmente ceduto, rendendo pericolosa la traversata. Per non perdere tempo, decisero nondimeno d'arrischiarvisi. Il primo passò. L'altro era giunto a metà del ponticello quando questo crollò, travolgendo il disgraziato nell'abisso. Per più grave iattura, la corda di seta, probabilmente già intaccata dalla caduta dei *sèracs*, si ruppe. Muto d'orrore e di spavento, il primo alpinista appena osò volgere uno sguardo al precipizio. Ma d'impovviso egli gettò un grido di gioia. Ad una diecina di metri circa egli vede sopra una sporgenza di ghiaccio, che ha arrestata la caduta, il suo camerata, ancora tutto stordito dalla violenza dell'urto contro la parete del crepaccio, ma immune da qualsiasi grave danno.

La situazione non era però meno critica, giacchè il pezzo di corda rimasto era troppo corto. Non vi era dunque che un solo modo per compiere il salvataggio: discendere nella gola della Seigne a prendervi la corda di ricambio che il terzo alpinista teneva nel suo sacco.

Il disgraziato attese così per otto ore nella sua tomba di ghiaccio, otto ore di orribili sofferenze e di mortali angoscie. Agghiacciato dal soffio gelido del crepaccio, ammollato dalle goccie d'acqua, che stillavano lente, costanti sulla sua persona, egli sentiva a poco a poco il freddo della morte invadergli le membra.

A stento egli potè avvolgersi attorno al corpo la corda gettatagli dall'amico e suo salvatore, ammirabile per effetto ed energia, il quale aveva così fatte due grandi escursioni nella stessa giornata.

Alcune ore dopo, riuniti nel rifugio costrutto dal 22° battaglione francese di cacciatori a piedi a La Seigne, i tre amici provavano la gioiosa commozione che segue ad una catastrofe evitata.

Pel matrimonio del principe Danilo

Cettigne. 24. Il granduca Costantino, rappresentante dello tzar, ed il principe Mirko, insieme con numeroso seguito, partirono oggi per Antivari, dove si trova già il principe Danilo, per assistere al passaggio alla fede ortodossa della principessa Jutta. La cerimonia si celebrerà nella chiesa di San Nicola. Le si imporrà il nome di Militja. Il padre della principessa, essendo ammalato, non verrà.

—

Il matrimonio del principe Danilo, fissato per il 27 di questo mese, sarà accompagnato da grandi feste come non se ne fecero fino ad ora al Montenegro.

Un Comitato per i festeggiamenti, che si è costituito a Cettigne, ha per presidente Bozo Petrovics, ministro dell'interno.

Il matrimonio sarà celebrato alle ore 11 nel chiostro storico di Cettigne. Testimoni del principe Danilo saranno il Principe di Napoli e il granduca Costantino Costantinovich, rappresentante dello tsar.

Il programma delle feste comprende varii concerti musicali, una rivista delle truppe, una escursione a Podgoritza, che è la più grande città del Montenegro.

Il primo regalo di nozze giunto agli sposi è quello di re Umberto, consistente in una coppia di magnifici cavalli da sella.

La fidanzata arriverà ad Antivari il 25 luglio, dove sarà ricevuta solennemente dal principe Mirko, secondo figlio del principe di Montenegro, e da una deputazione dell'aristocrazia montenegrina.

Poco dopo il suo arrivo la fidanzata si convertirà alla fede greco-ortodossa.

Antivari avendo soltanto 600 abitanti e non possedendo una cappella ortodossa, si è presa in affitto una camera in una casa privata per la cerimonia della conversione, che sarà presieduta dal metropolita di Cettigne.

La fidanzata arriverà a Cettigne la sera del 26 e sarà solennemente ricevuta dal popolo.

Si calcola che circa trentamila montenegrini si troveranno riuniti per la circostanza nella loro capitale, che d'ordinario conta solo 2000 abitanti.

Il principe del Montenegro ha invitato al matrimonio tutti i notabili e i capi-tribù del paese.

I Principi di Napoli

Bari 25. — I Principi di Napoli sono arrivati alle 19 e mezzo, ossequiati dalle autorità ed acclamati da grande folla dalla stazione fino al porto.

I Principi si imbarcarono sull'Yacht *Elena* che partì subito per Antivari.

I principi del Montenegro e i Serbi dei Balcani

Si ha da Roma:

Notizie qui ricevutesi da Cettigne recano che le grandi dimostrazioni di affetto e di simpatia che in occasione del matrimonio del principe Danilo si ricevono, non solo da ogni angolo del Montenegro, ma anche dai Serbi sparsi nei Balcani, provano come questa nazionalità tenga gli occhi fissi sui principi della Casa Petrovich, sperando da questi la resurrezione e l'unione del loro paese.

Il Consiglio comunale di Milano

Ieri vi fu una seconda convocazione del Consiglio comunale di Milano, ma la seduta andò deserta per mancanza di numero.

Il Consiglio si riconvocherà entro la settimana per la terza volta, potendosi allora provvedere alle nomine qualunque sia il numero degli intervenuti. Non si farà però nulla, imponendosi ormai lo scioglimento del Consiglio e la venuta del Commissario regio.

Come finì a Trieste una fidata spia austriaca

Anche a Udine era conosciuto per la sua triste fama *Luigi Mazzoldi*, bresciano, che prima del 1859 esercitava il turpe mestiere di spia austriaca in Lombardia, e poi si rifugiava a Trieste.

Alcuni episodi del soggiorno del Mazzoldi a Trieste li narrava l'altro giorno Paolo Tedeschi nell'*Indipendente*.

Nel numero di ieri dello stesso giornale scrive Rodolfo Donaggio, direttore della tipografia sociale:

« Io nel '60 entrai come apprendista nella tipografia Weiss. Lavoravo alla cassa proprio vicino ad un tavolo dove il Mazzoldi scriveva per la sua *Sferza*. Con tutti gli operai costui famigliarizzava moltissimo e si mostrava cortese, anzi generoso per qualunque piccolo servizio gli venisse fatto, certo per entrare nelle grazie delle persone e ottener più facilmente rivelazioni per i suoi loschi fini. Sul suo scrittoio io avevo visto, non un revolver, ma più esattamente una grossa pistola a due canne; in al'ora non potevo immaginarmi perchè egli avesse tanta paura da tener sempre pronta presso di sè un'arma.

« Come ragazzo di tipografia io avevo l'incarico di portare all'abate Tedeschi nella redazione del suo *Buon fratello* il pacco dei giornali stampati; e una volta, credo fosse il numero 37, andando per la mia strada incontrai sull'angolo della via S. Nicolò il Mazzoldi tutto ansante e accalorato con un esemplare del *Buon fratello* in mano: come mi ebbe scorto, mi disse che era sequestrato, non ci badai e filai col pacco per la mia strada. Il Mazzoldi indubbiamente stava recandosi in polizia a indicare il sequestro da ordinarsi a quel numero del *Buon fratello* tanta autorità aveva allora quest'uomo; faceva, si può dir, da commissario e da censore di polizia lui stesso.

« Il Mazzoldi abitava in via Vienna, casa Parisi, III piano, la quale era provvista di una scala a chiocciola. Una mattina, recandosi a colazione, venne affrontato sulle scale da due robusti uomini, che lo tempestarono di percosse, lo rotolarono giù per gli scalini e ve lo lasciarono mezzo morto. Questa è la versione più esatta della fine della consumata spia.

«Il Mazzoldi però non morì subito: subì una malattia, dalla quale parve anche rimesso, poichè un giorno venne in tipografia a salutarci tutto impellicciato, era d'inverno, e a dirci che si sentiva meglio e che andava a messa. Ma di lì a otto o dieci giorni Luigi Mazzoldi moriva. Mi ricordo ch'era una brutta giornata quella in cui furono fatti i funerali alla sua salma; molta gente accorreva sulle strade ad osservare il corteo che in testa aveva la banda militare e in coda tutte le i. r. autorità civili.

« Rammento ancora che contro la *Sferza* correvano in città degli epigrammi abbastanza espliciti; questi due per esempio che si potevano leggere anche scritti sul muro del Tergesteo dal lato della Borsa, il secondo dei quali, a vero dire, non troppo felice per i versi:

Chi compra la *Sferza* alimenta una spia,
Trieste per Dio sì vile non sia.

Chi compra la *Sferza* sostiene un rinnegato;
Trieste nol sa che è peccato?

« Ecco quanto la mente mia mi sa dire di questa triste figura ch'oggi viene rievocata. »

---

costituiscono pericolo di formazione di grandine.

Questo si può ottenere mediante solo una estesa linea di stazioni da sparo, alla esatta distanza di mille metri una dall'altra, dirette e disciplinate.

A noi sembra logico che quando su tutta o gran parte della prospettiva del temporale si interrompe la tensione elettrica cogli spari replicati, e si ottengono spostamenti e scuotimenti, collo stesso mezzo, nell'aria che avvolge e trascina le nubi pericolose, quello sia un temporale rotto, spezzato e reso innocuo, perchè capace di sola pioggia.

Crediamo che anche dal lato economico, le stazioni di sparo collegate consorzialmente su ampia zona convengano assai più.

Il Consorzio può ritrarre il contributo di tutti i proprietari e coloni compresi nella zona consorziata. Ecco che veniamo incontro così alla santa istituzione moderna della cooperazione in cui sono tutti per uno ed uno per tutti. La spesa così d'impianto sarà mitissima, ed a portata di tutti. Quella delle cariche è una vera meschinità quando tutti concorrono a sostenerle.

Si dice, che il Governo darà la polvere a L. 30 il quintale. Se questo è vero, lo ringrazieremo, poichè da parte di esso non siamo abituati a cotali larghezze.

Veniamo ora a qualche caso pratico. Supposto che un proprietario abbia un grande interesse a salvare i prodotti, talvolta ricchissimi, specie dove si tratta di vigneti, di un fondo di 8, di 15 e di 20 campi.

In questo caso il suo cannone collocato nel centro del podere, avendo azione oltre il podere stesso, difenderà i prodotti dei confinanti, senza che questi, in mancanza di consorzio, siano obbligati a concorrere con nessun compenso in favore del possidente munito di cannone. E' forse giusto questo?...

Un altro caso.

Un possidente tiene due appezzamenti di terreno, supponiamo a vigna, divisi dalla proprietà di un altro. Tutti e tre codesti appezzamenti sono difendibili da un solo pezzo, se questo sia collocato nel fondo di quel proprietario che sta nel mezzo dei due vigneti; ma dato che non sia avvenuto il consorzio cooperativo, questo proprietario per essità, per capriccio o per dispetto può rifiutarsi di accogliere il cannone sul suo fondo. E forse giusto che il padrone delle due vigne debba porre un cannone in ognuna di esse raddoppiando la spesa per concorrere poi gratuitamente a salvare i prodotti del possidente di mezzo e dei laterali che nulla contribuiscono?...

Se l'esperienza potrà in breve accertarci sulla positività del sistema defensionale in parola avremo fatto una grande conquista.

I prodotti assicurati per tutti gli anni contribuiscono un reddito maggiore della terra, la quale rappresenterà un capitale parecchio superiore all'attuale. Ma perchè il beneficio sia generale, pieno e sicuro, non si può decampare dall'istituto dei consorzii per gli spari contro la grandine.

Speriamo che ciò avvenga, ma che i ministri delle finanze e quella caterva di burocratici sempre pronti ai nostri danni che formano esercito, non si sa se più malvagio od asinesco chiamato Fisco italiano, il cui solo sentir a nominare fa venire i brividi, non si abbia a sostituire poscia alla grandine mediante nuove gravezze sulla terra!... *Quod Dei advertant*, poichè capacità nel nostro Fisco ce n'è per questo ed altro.

M. P. C....

MISCELLANEA

La città dell'avvenire

Una idea costantemente vagheggiata da Eliseo Reclus, era quella di costruire una città-tipo, la città dell'avvenire, su piano determinato con criteri igienici e coi più recenti perfezionamenti della scienza.

Sembra ora che un gruppo di filantropi sia sul punto di mettere ad esecuzione l'idea di Reclus, elevando una città, i cui abitanti godrebbero d'aria pura e d'acqua pura del pari, fresca ed abbondante, le vie ne sarebbero spaziose, e qua è là verdeggerebbero grandi parchi e giardini pubblici intersecati da larghi viali freschi ed ombreggiati.

Nel centro poi della città si estenderebbe, a cerchio, una grande zona tutta a piante altissime, a fiori ed a verzura, in mezzo alla quale si eleverebbero la biblioteca pubblica, il teatro, il palazzo comunale, il museo e l'ospedale.

Un veterano di Napoleone

A Cracovia, in una cameretta al terzo piano, vive modestamente Vincenzo Markiewicz, ultimo superstite, a quanto pare, delle campagne napoleoniche, nella bella età di centocinque anni suonati, per modo che se non è vissuto, ha per lo meno visto tre secoli: lo scorcio del secolo decimottavo, tutto il decimonono e l'alba del ventesimo.

Prese parte alla campagna di Russia assistette all'incendio di Mosca, alla ritirata della Beresina ed alle battaglie di Lutzen e di Lipsia.

Dopo la caduta di Napoleone egli entrò nell'esercito del nuovo regno di Polonia; e, scoppiata la rivoluzione del 30, fu fra i combattenti più attivi col grado di comandante di battaglione.

Nel 48 s'ingaggiò nell'esercito rivoluzionario e disfatto questo, s'arruolò nelle legioni formate in Italia dall'eroico poeta polacco, Michiewicz.

E' questa fu l'ultima tappa della lunga carriera militare di questo veterano più che secolare, il quale non ostante i suoi centocinque anni, è ancora vegeto e robusto e conserva una lucidissima memoria che gli permette di narrare con grande precisione i vari episodi, ai quali si trovò presente.

Cronaca Provinciale

Elezioni amministrative

Mandamento di Palmanova

Sono stati eletti a consiglieri provinciali il cav. dott. *Antonio Antonelli* (rielezione) e il cav. avv. *Arnaldo Plateo* (nuova elezione) come abbiamo già detto.

Ecco i risultati delle singole sezioni, meno quella di Bicinicco:

	Antonelli	Plateo	Cav. dott. Stefano Bortolotti
Palmanova	131	33	93
S. Giorgio di N.	109	55	67
Porpetto	71	47	8(?)
Carlino	38	38	—
Marano	20	15	—
Gonars	90(?)	56(?)	15(?)
Santa Maria	57	57	—
Bagnaria	78	78	—
Trivignano	99	83	—
Castions	90(?)	16(?)	—
Bicinicco	—	—	—
	783	478	183

Il segno (?) indica che il numero non è ufficiale.

DA PREMARIACCO

Annegamento

Sulla disgrazia cui abbiamo accennato ieri si hanno i seguenti particolari:

Da Bertiolo, dove era stato a trovare alcuni parenti, ritornava in calesse certo Giov. Battista Zuiani da Grupignano di Cividale assieme alle due figlie Teresa e Benvenuta e una ragazzetta di 12 anni, sua parente. Verso le 9 di sera del 23 corr. arrivarono al torrente Malino, fra Selvis ed Orzano, disponendosi a passare l'acqua. Il cavallo quando fu in mezzo non voleva più procedere; intanto la pioggia torrenziale fece crescere la corrente che divenne impetuosa e travolse cavallo, calesse e viaggiatori, tutto trascinando.

Nella mattina venne trovato il vecchio ed il cavallo, vivi ancora, sulla riva destra del torrente; il Zujani fu trasportato in una casa di contadini dove si trova ancora a letto.

Le due figlie furono trasportate dall'acqua per circa cento metri, fino a che poterono salvarsi afferrandosi a piccoli rami di arbusti e quando l'acqua decrebbe chiesero aiuto e furono ricoverate in casa del sig. Giuseppe Cozzi che prestò loro tutte le possibili cure. Pur troppo della ragazzina ancora nulla si sa, per quante ricerche siano state fatte lungo le due rive del torrente.

DA CASARSA

Per oltraggi

Vennero arrestati gli osti padre e figlio Luigi Botti per oltraggi al commesso daziario Achille Piccolo nell'esercizio ed a causa delle sue funzioni.

DAL CONFINE ORIENTALE

Il temporale di domenica

Si ha da Gorizia 24:

La scorsa notte è stata molto burrascosa. Abbiamo avuto un vero ciclone. Dopo poche goccie di pioggia alle 9 di sera incominciò ad alzarsi forte vento turbinoso. L'aria a un tratto rinfrescò in modo assai sensibile ed il balenio andò aumentando ed il vento con esso.

Ma l'ora in cui il nembo spiegò tutta la sua violenza fu verso le 4 ant. Allora fu un rovinio. L'impeto del vento fu tale, che due alberi annosi del Giardino Pubblico furono rovesciati senza contare molti ramoscelli schiantati. Il terreno poi era tutto coperto di foglie.

La parte più colpita dal ciclone fu la riva dell'Isonzo. I danni furono molti e rilevanti. La tettoia della fabbrica cordaggi Sussig al ponte Isonzo fu abbattuta in tutta la sua lunghezza. Il fracasso dappertutto era enorme. Pioveva a dirotto e pareva il finimondo.

Stamane però brillava il sole e faceva di nuovo un caldo opprimente.

Le frutta delle quali già tutti lamentavano quest'anno la mancanza, hanno pure subito danni notevoli dall'uragano di questa notte, specialmente nelle campagne poste sulla collina del Castello ed a S. Rocco.

Si ha da Gradisca 24:

Dopo le 11 pom. di ieri si rovesciò sulla città un violentissimo acquazzone accompagnato da scariche elettriche. Un fulmine dopo aver tramortito molte persone, si divise in tre parti. Vennero danneggiati i pioppi della boschetta.

Ieri nel pomeriggio la perturbazione atmosferica bersagliò i paesi del Collio arrecando danni sensibili. Sebbene siano stati posti in azione i cannoni, la grandine non ci risparmiò.

Le viti furono danneggiate. Il paese maggiormente colpito è quello di Visnovico.

Notizie dalle Basse recano che stanotte anche colà il maltempo arrecò gravi danni ai prodotti del suolo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Luglio 26. Ore 8 Termometro 20.4
Minima aperto notte 14.4 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione crescente
Ieri: vario
Temperatura: Massima 29.4 Minima 18.2
Media 22.42 Acqua caduta mm. 3

Effemeride storica

26 luglio 1416

Incendio a Udine

Un gravissimo incendio distrugge parecchie case in Borgo S. Lazzaro.

Camera di Commercio

Dogana principale di Udine

La Dogana principale e la Direzione delle Dogane della provincia furono trasferite nel suburbio di via Aquileia (Palazzo Muzzati).

Trattato di commercio italo-giapponese

Col 16 luglio corrente entrò in vigore il trattato di commercio fra l'Italia e il Giappone. Per effetto di esso l'Italia viene a godere il trattamento della nazione più favorita e si riserva il diritto di negoziare tariffe speciali per i suoi prodotti.

Attualmente si applicano ai prodotti italiani al Giappone i dazi stabiliti dalla convenzione conclusa fra la Gran Brettagna e il Giappone e, per le voci non contemplate dalla convenzione, i dazi della tariffa generale.

Il trattato e le tariffe sono visibili presso questa Camera.

La timbratura delle lettere

Il Ministero delle Poste con sua circolare rileva che in quasi tutti gli uffizi del Regno continuasi a trascurare in deplorevole modo la bollatura delle corrispondenze, tantochè in una gran parte di esse è indecifrabile il timbro dell'ufficio di origine e, molto spesso, i francobolli appostivi o non sono per nulla annullati o lo sono così imperfettamente da permettere che possano essere fraudolentemente adoperati una seconda volta.

Il ministero punirà d'ora innanzi con severe ammende l'irregolare ed imperfetta bollatura.

La nuova sede della Banca d' Italia

Circola insistente la voce che la Banca d'Italia abbia acquistato il monumentale palazzo Antonini, opera assai apprezzata del Palladio, con l'annesso fabbricato nobile, nonchè i giardini e tutte le case prospicenti via Portanuova.

La scelta della nuova sede ci sembra felicissima, sia per la austera ed elegante grandiosità dell'edificio che per la sua ubicazione nel cuore della città, sulla linea del tram, e vicina all'Intendenza di Finanza e ad altri uffici.

L'amministrazione comunale scadente

Nell'articolo dell'altro giorno ci riferivano solamente agli *assessori* e *consiglieri scadenti*, e non abbiamo punto parlato dei nuovi proposti non riesciti.

Anche a quelli rinnoviamo il saluto, e ricordiamo che pure fra essi vi erano due *ingegneri*: i sigg. ing. *Lorenzo De Toni* e ing. *Leonida Leonetti*.

E' proprio deplorevole che siano stati esclusi tutti gl' ingegneri.

Partenza sospesa

In seguito a un telegramma del Sindaco di Pontebba giunto ieri, questa mattina non sono partiti i ragazzini per la *colonia* alpina di Frattis.

Le ultime pioggie hanno danneggiata la strada da Pontebba a Studena; si tratta però di cosa di poca entità, e la partenza per la *colonia* seguirà fra giorni.

Per la ricostruzione della mostra voltiana a Como

Lista precedente	L. 29.—
G. B. Doretti	» 5.—
Totale	L. 34.—

La sottoscrizione si chiude sabato 29 corr. e le offerte si ricevono presso il nostro giornale.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di agosto possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto ottobre 1897.

L'avviso 10 dicembre 1898, a mano di tutti i sindaci e parrocci della Provincia riportato nei numeri 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Istituto Filodrammatico

Sabato a sera avrà luogo un trattenimento sociale al *Teatro Minerva* con variato programma.

Serenata

Ieri sera, gli attuali e alcuni vecchi allievi del maestro Giacomo Verza, con gentile pensiero, gli fecero una serenata in occasione del suo onomastico.

E' aperta la caccia?

Ci scrivono:

Su questo argomento, importantissimo, ma pur troppo da chi ha il dovere trascurato, molto ci sarebbe da scrivere, ma basti accennare ai seguenti fatti:

Sulla pubblica piazza per varie domeniche si vendono uccelli di nido, in specialità cardellini; il 1° agosto, di buon mattino sulla piazza per la vendita della selvaggina si troveranno certamente le quaglie a centinaja in vendita specialmente vive, ciò vuol dire che furono prese prima dell'apertura della caccia.

Nelle vicine praterie, in specialità a Laipacco, S. Gottardo, Beivars ecc., e anche fuori del nostro comune si vedono a centinaia ragazzi che con archetti cacciano, e se hanno bisogno di fare qualche archetto glielo provvede la guardia *campestre*; si noti infine che vi è perfino un istituto, che quando i maestri conducono a passeggio gli scolari, li fornisce, per divertirli, di archetti e vanno o poco o troppo a cacciare.

E' così che s' insegna a rispettare le leggi? *Venator*

Ferite accidentali

Vennero ieri medicati all'Ospitale Andrea Del Maschio di Valentino di anni 26 da Udine per ferita alla mano destra riportata accidentalmente, guaribile entro giorni cinque; Daniele Danelutti d'anni 16 fornaio da Santa Maria per distorsione al polso destro riportata accidentalmente, guaribile in giorni otto.

Ragazzo disgraziato

Il ragazzo Osvaldo Dorotea da Sutrio, si ferì ad una mano, mentre era intento alla segatura del legname. Guarirà salvo complicazioni, entro giorni quaranta.

Le condizioni del manovale Righez caduto dall' impalcatura

Lo stato del Francesco Righez, caduto dall' impalcatura del fabbricato in costruzione, attiguo alla caserma San Agostino, è sempre gravissimo. Egli non conosce nessuno e non parla; si teme quindi che si tratti di qualche frattura interna e conseguenti complicazioni pericolose di vita.

Del resto è esclusa la responsabilità di chicchessia nel luttuoso avvenimento, perchè in quella parte d' impalcatura non ancora ben stabilita era stato proibito a tutti di accedere ed il Righez, non si sa perchè, non obbedì a tale proibizione.

A proposito di una contravvenzione

Abbiamo pubblicato come gli altri giornali cittadini, desumendo la notizia dal rapporto della questura, che certa Italia Pinzani di Zaccaria d'anni 21 maritata Colussi venne posta in contravvenzione per disturbo della pubblica quiete insieme ad altra sua sorella Lucia Teresa e al di lei marito Umberto Beorchia.

Ora la Italia Pinzani dichiara che ciò non è vero, perchè all'ora di notte (1.30) in cui venne constatata la contravvenzione, essa dormiva nella sua attuale abitazione in via Bertaldia, e di ciò ha anche i testimoni.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Militari condannati

Luigi Gallo di Vincenzo di anni 23 da Montealbano (Matera) soldato nel 17° fanteria, Leonardo Antonio Martinucci d'anni 22 da Matera, soldato nel 17° fanteria, Ferdinando Sambucco fu Giuseppe d'anni 24 fornaio e lavandaio, imputati i due primi di furto continuato di oggetti di biancheria e vestiario per un valore superiore alle lire 50 ed inferiore alle lire 500; il terzo di complicità; vennero condannati il Gallo a due anni ed il Martinucci a dieci mesi di reclusione militare; il Sambucco a dieci mesi di reclusione ordinaria; tutti agli accessori di legge.

Assoluzione

Luigi Bait di Prepotto accusato di falsa testimonianza venne assolto, mediante dichiarazione di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Zuliani Maria Lesani: Forster Armando lire 2.

Marpillero Enrichetta: Barducco Luigi lire 1.

Mangilli march. Fabio: Barducco Luigi lire 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Mangilli cav. march. Fabio: Asquini co. Daniele lire 5, Capsoni dott. Urbano 2.

Un fulmine che uccide cinque persone

Milano, 25. — Un fulmine terribile, fatale gli è quello che è caduto ieri sera verso le 18,30 nella cascina San Pietro, presso Bussero, a quattro chilometri da Gorgonzola.

Si avanzava rapidamente il temporale e quindi dei contadini s'erano raccolti sotto un fitto pergolato per tenersi al riparo dell'acqua, quando la *saetta* scoppiò andando prima a colpire un coperchio di rame che copriva il pozzo, poi — strisciando lungo i muri — i contadini.

Quando i primi si riebbero dallo spavento, si guardarono intorno, erano circondati da morti e da feriti.

Tre ragazzi d'una sola famiglia di 6, di 8 e 12 anni erano rimasti sul colpo; altrettanto un giovinotto di 17 anni, certo Stucchi, ed un altro di 22 anni.

Quest' ultimo era appena ritornato da soldato, perchè, essendogli morti in poco tempo due fratelli, i suoi genitori le avevano fatto richiamare come loro sostegno.

Oltre a questi cinque morti, vi è un contadino ferito gravemente e sei altri bruciacchiati in diverse parti del corpo.

Sono accorsi sul luogo le autorità di Gorgonzola e i carabinieri.

LIBRI E GIORNALI

L'Alluminio

del Dottor Carlo Formenti. Un bel volume eleg. legato, di pag. 336, con 67 figure e 21 tavole, L. 3.50. — U. Hoepli, editore, Milano.

Col presente Manuale, la rinomata Collezione Hoepli si arricchisce di un lavoro importante e di grande attualità nonchè di notevole utilità pratica, di cui il bisogno era veramente sentito in Italia e specialmente dopo gli immensi progressi dell' industria e degli usi dell'Alluminio.

L'Autore ha saputo trattare l'argomento con chiarezza, ordine e profonda competenza, dopo molto tempo di studi, viaggi ed accurate ricerche. Nulla venne da esso tralasciato, di quanto si scrisse sinora sul nominato metallo, comprese anche esperienze originali ed inedite, incisioni originali, ecc., che direttamente ebbe dagli autori e scienziati, onde l'opera si può considerare come una *monografia sull'Alluminio*, come ben dice il dott. Formenti nella prefazione del libro.

Lo scopo precipuo del Manuale è di riuscire pratico, oltrechè completo, e l'Alluminio vi si trova esposto in modo esauriente: storia, minerali, metodi di produzione, proprietà, leghe, composti, usi, lavorazione, considerazioni igieniche, esperienze originali, valore commerciale, confronto con altri metalli, sua probabile industria in Italia, ecc. Il tutto ben esposto in 10 appropriati capitoli. Appositi indici alfabetici danno al lettore facoltà di trovare subito quanto più gli interessa.

In Italia è il primo lavoro del genere che viene pubblicato ed è certo assai più completo dei pochi consimili stranieri. Onde nutriamo fiducia che, per l' importanza ed attualità pratica dell'argomento e dei pregi intrinseci del Manuale, presto venga favorevolmente accolto, non solo nel mondo scientifico ed industriale, ma eziandio da tutti quelli cui tale lavoro offre un certo qual interesse, o permette di appagare le loro legittime curiosità sopra un metallo nuovo, tanto largamente discusso ed altrettanto usato.

Telegrammi

Per la Baia di San Mun

Roma 25. — L'*Italia* dice che Visconti-Venosta oggi ha lungamente conferito col segretario dell'ambasciata inglese intorno alla questione della Cina. Si assicura che il colloquio non fu troppo confortante per Governo italiano, il quale, forse, mediante le trattative del marchese Salvago Raggi otterrà l'affitto della Baia di San Mun a solo scopo commerciale; ma sembra che la Cina non accondiscenderà giammai che ivi si fondino delle fortificazioni militari.

Uno scontro ferroviario a Genova

Genova 25. — Stamane alle 11 e 30, alla entrata della stazione di Sampierdarena, il treno merci 1180 proveniente da Santa Limbania e il treno viaggiatori 115, proveniente da Piazza Principe entrarono nello stesso binario.

L'urto fu terribile. Alcuni carri furono rovesciati, le locomotive sono deragliate; una signora rimase contusa.

La linea è ingombra e per alcune ore si dovrà operare il trasbordo.

Furono arrestati tre deviatori imputati di falsa manovra.

Esplosione in una miniera

New York, 25. — Una esplosione avvenne nella miniera di carbone a Brownville (Pensilvania). Settanta minatori rimasero sepolti; credesi che molti di essi siano morti e feriti.

Ulteriori particolari attenuano la gravità dell'esplosione di Brownville. Vi furono quattro morti soltanto e due feriti.

Il tifo in Sassonia

Dresda 25. Ieri a Loebtau vi furono 120 casi di tifo con 12 morti; a Dresda vi fu pure qualche caso, ma il pericolo di una epidemia fu eliminato in seguito agli energici provvedimenti presi.

Temporale - Inondazione - Fulmini

Un morto

Colonia 25. Un temporale scatenatosi ieri produsse gravissime devastazioni nei vignetti. Chicchi di grandine del peso di 30 grammi coprivano i vasti tratti di terreno. In conseguenza del nubifragio molte tenute furono inondate. Caddero parecchi fulmini: tre donne rimasero paralizzate dal fulmine; un ciclista fu ucciso ed un altro riportò lesioni gravi.

Disgrazia su d'una funicolare

Un morto e cinque feriti

Merano 25. Durante la discesa di un carrozzone della funicolare si spezzò la fune. Sei touristi che si trovavano nel carrozzone furono feriti. Uno morì poco dopo in seguito alle lesioni riportate nella caduta.

Bollettino di Borsa

Udine, 26 luglio 1899.

	25 lugl.	26 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.70	99.70
» fine mese	99.85	99.75
detta 4 ½ » ex	112.—	112.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	330 —	330.—
» Italiane ex 3 %	314.—	312.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	508.—
» » 4 ½	518.—	516.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	459 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495 —	490.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	991.—	990.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	210.—	212.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	745 —	738 —
» » Mediterranee ex	573.—	568 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 55	107.50
Germania »	132.3[illegible]	132 35
Londra	27.12	27.10
Austria-Banconote	225.—	224.50
Corone in oro	112 —	112.—
Napoleoni	21.46	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.70	92.50

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 26 luglio **107 49**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma
(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egro-Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la Biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar forme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorata del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti